

«L'ospedale di Fiorenzuola per l'Ausl è insostituibile»

La direzione dell'azienda sanitaria replica ai dubbi di Callori sul futuro della struttura «In campo investimenti e professionisti»

Donata Meneghelli

FIORENZUOLA

● «Mi spiace che ancora oggi, dopo tutti gli investimenti già effettuati e quelli ancora in programma e già assicurati dalla Regione e dall'Azienda Usl di Piacenza, qualcuno possa ancora chiedersi se l'Ausl intenda chiudere l'ospedale di Fiorenzuola. Quella struttura e i professionisti che vi lavorano sono un nodo insostituibile e importantissimo del sistema sanitario piacentino». È il direttore generale dell'Ausl Luca Baldino a rispondere alle preoccupazioni avanzate ieri su "Libertà" da Fabio Callori, esponente di Fratelli d'Italia.

«Anzitutto - puntualizza Baldino - rassicuro i cittadini: in tutti i nostri ospedali, l'attenzione alla sicurezza dei pazienti è al primo posto. I percorsi di cura e assistenza sono costruiti e condivisi con tutti i professionisti». E su questi ultimi Baldino rivela: «Stamattina (ieri per chi legge,

ndr) ho ricevuto dai tanti professionisti che operano nell'ospedale di Fiorenzuola dichiarazioni di amarezza per il modo con cui vengono trattati argomenti complessi con così forte impatto sulla percezione dei cittadini. Sono questi professionisti i primi a fare ogni giorno dell'ospedale di Fiorenzuola quel nodo di elevatissima qualità importante nella rete ospedaliera della provincia, riconosciuto dai cittadini che ne usufruiscono: a tutti loro ho ribadito la completa vicinanza della direzione aziendale».

Entrando nel merito dei problemi denunciati da Callori, Baldino riconosce la problematica nazionale della carenza dei medici ma subito aggiunge: «Già dal 1 marzo siamo riusciti ad arruolare medici preparati e entusiasti di venire a lavorare a Fiorenzuola: hanno lasciato altre aziende intra ed extraregionali dove erano già in ruolo, per venire a lavorare in Valdarda. Alimentare l'allarmismo, concorre a deperire il pool di professioni-



Baldino, direttore generale Ausl

sti che ha accettato questa sfida credendo in un futuro di eccellenza».

Quanto ai dubbi sulla chiusura dell'ospedale Baldino dice: «Come tutti possono osservare, l'edificio del nuovo blocco è già arrivato al tetto e ora l'impresa sta lavorando sugli ambienti interni. Il blocco esistente manterrà tutte le funzioni che un ospedale deve avere: Pronto soccorso h24, reparto di Medicina interna diretto dal responsabile del Dipartimento aziendale dottor Sergio Orlando, dove tutti gli specialisti necessari ad assicurare qualità e sicurezza ai pazienti, e la radiologia dotata del-

le attrezzature più all'avanguardia».

Sulle attività sanitarie dell'ospedale interviene anche il direttore sanitario dell'Ausl Guido Pedrazzini: «L'area critica ha visto accrescere la sua centralità nel reparto, ha avuto un completamento della dotazione strumentale, ha visto il formarsi di una equipe medico-infermieristica dedicata, che sta seguendo percorsi di ulteriore miglioramento professionale, ha acquisito visibilità all'interno della rete ospedaliera, con netto incremento dei flussi di malati ancora instabili anche dall'ospedale di Piacenza e da altri nosocomi».

Sull'attività diabetologica, Pedrazzini segnala che è stata consolidata attraverso la presa in carico di tutti i pazienti da parte dell'Uo di Diabetologia aziendale, presente a Fiorenzuola tre volte la settimana dove collabora col reparto in casi selezionati (nessun diabetico ha dovuto cercare risposte fuori da Fiorenzuola). Anche l'attività pneumologica, col pensionamento dello specialista presente in medicina che vi collaborava, è passata totalmente in carico alla Pneumologia, «a dimostrazione - dice Pedrazzini - dell'integrazione del reparto nell'ambito della rete ospedaliera provinciale».